Il C.F.P. Centromoda Canossa di Trento.

Sommario

1. Presentazione dell'Istituto 2

- Istituzione Canossiana
- Le Canossiane a Trento
- Cenni Storici sul Centromoda Canossa
- In una comunità educativa

2. L'impostazione didattica del Centromoda 7

- Estratto del progetto d'Istituto
- Il progetto didattico del Centromoda
- Offerta formativa e Profili in uscita dell'indirizzo:

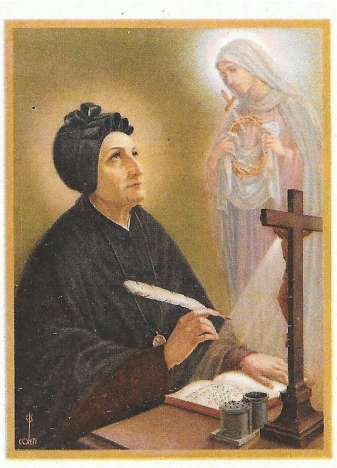
  terzo anno:
  Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa

  Quarto anno:
  Tecnico del prodotto moda
  Tecnico del prodotto tessile per la casa

- Quinto anno CAPES

3. Indicazioni generali sull'attività didattica 19

1. Presentazione dell’Istituto



L’ISTITUZIONE CANOSSIANA

Il Centromoda Canossa è parte dell’Istituto delle Figlie della Carità Canossiana.
La congregazione venne fondata da Santa Maddalena di Canossa (1774-1835) che dopo un'infanzia difficile, all'età di quindici anni, decise di abbracciare la vita religiosa dedicandosi inizialmente all'educazione delle fanciulle del popolo nei quartieri poveri della città di Verona.

L'8 maggio 1808, presso l'ex monastero dei Santi Giuseppe e Fidenzio a Verona, nel quartiere popolare di San Zeno, la Canossa poté dare inizio alla sua congregazione per l'istruzione dei poveri, l'insegnamento della dottrina cristiana e la visita agli ammalati negli ospedali. Nel 1810 le canossiane vennero chiamate anche a Venezia dai fratelli Cavanis, per assumere la direzione delle loro scuole femminili.

L'imperatore Francesco II, dopo aver visitato le loro scuole, concesse alle religiose l'approvazione civile. La congregazione ebbe rapida diffusione in Veneto e Lombardia, specialmente nei centri urbani: nel 1812 venne avviata anche la formazione di maestre contadine per l'insegnamento nelle scuole nelle aree rurali.
Nel 1860, a opera della comunità di Pavia, per richiesta di Angelo Ramazzotti,

fondatore del seminario lombardo per le missioni estere, venne aperta una casa a Hong Kong.
Papa Pio VII concesse alle canossiane il breve di lode il 20 novembre 1816; il 23 dicembre 1828 la congregazione venne approvata da papa Leone XII.
La fondatrice è stata proclamata Santa da papa Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1988. Era canossiana anche Giuseppina Bakhita, schiava sudanese acquistata e condotta in Italia dove si convertì al cattolicesimo, canonizzata nel 2000.

LE CANOSSIANE A TRENTO

Le origini della casa di Trento.

Il 21 giugno 2018 sono ricorsi i 190 anni di fondazione delle Canossiane a Trento: era infatti il 21 giugno 1828 quando il primo drappello di suore arrivò nella città del Concilio.

La fondazione trentina è legata alla volontà della Fondatrice di estendere l'istituto in nuove città, che trova nell'amicizia con Antonio Rosmini e nella vocazione religiosa della sorella Margherita Rosmini un importante appoggio politico ed economico per acquistare il Convento di Largo Porta Nuova dove ancora oggi ha sede la scuola.

La Rosmini, per volontà di Maddalena di Canossa, sarà la fondatrice e la superiora della Casa di Trento.

Fin dalle origine, la Comunità trentina è impegnata a rendere visibili i "tre rami di carità" definiti dalla Canossa: l'evangelizzazione, l'educazione e la cura di chi soffre, rami che nel corso del tempo si sono evoluti, rispondendo così ai bisogni reali della società del tempo. La presenza delle Canossiane continua oggi a Trento: è una presenza, seppur molto diminuita nei numeri, ancora importante sia sul fronte storico come su quello educativo.

Nel complesso oggi insieme al Centro di Formazione professionale trovano spazio la Scuola dell'infanzia Virginia de Panizza e la casa di Accoglienza Bakhita.

La Scuola dell'Infanzia che aderisce alla Federazione delle Scuole Materne del Trentino è oggi gestita da un Direttivo eletto dall'assemblea dei genitori. La comunità canossiana è però parte del progetto dal momento che la Superiora pro tempore della Casa di Trento è membro di diritto del Direttivo.

Casa Bakhita è una casa messa a disposizione dall'ente canossiano per ospitare rifugiati, viene gestita in collaborazione con il Centro Astalli e ad oggi da ospitalità a due nuclei familiari.

CENNI STORICI SUL CENTROMODA CANOSSA

Il Centro di Formazione Professionale.

L’esperienza del Centro di Formazione Professionale Canossa parte dai primi del Novecento con l’avvio di corsi di ricamo, cucito, maglieria e confezione di biancheria per la casa, quando ancora l’industria sartoriale non offriva le soluzioni alle quali siamo oggi

abituati e le conoscenze nel campo del taglio e della confezione rappresentavano un prezioso bagaglio tecnico in un’ottica domestica o laboratoriale.

La scuola prende vita e configurazione istituzionale nel 1937. Negli anni Quaranta, il taglio viene aggiornato al “Metodo Pasanisi". Fin dalla fondazione la scuola si distingue per l’organizzazione che oltre ai percorsi ordinari mostra da subito una particolare attenzione per gli allievi con disabilità o forme varie di disagio.

La scuola prosegue il suo percorso cercando di aggiornarsi in continuazione seguendo i cambiamenti dello scenario economico, produttivo e organizzativo delle aziende-moda, sotto la spinta dei processi globali di delocalizzazione e outsourcing.

Nel 2003 diviene direttore il primo laico, Cesare Bertassi. Il focus didattico viene spostato dalla produzione-assemblaggio alla progettazione, dalla confezione alla modellistica

viene adottato un nuovo nome – Centromoda Canossa – per evidenziare la vocazione al mondo del fashion e il processo di modernizzazione della didattica.

Dal 2005 gli allievi dopo l'esame di terzo anno possono specializzarsi frequentando il Quarto anno di Diploma Professionale, che oggi offre due diversi indirizzi: Tecnico del prodotto tessile per la casa e tecnico del prodotto Moda.

Al termine del quarto anno i ragazzi e le ragazze del Centromoda Canossa hanno la possibilità di conseguire la maturità in Trentino attraverso l'iscrizione al C.A.P.E.S. (Maturità professionale) per l'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali".

Negli anni si sono alternate diverse progettualità che hanno visto la scuola tessere molte collaborazioni con altri istituti e con molte aziende del territorio.

Dall'anno formativo 2021/2022, è possibile frequentare il Corso annuale per l'esame di Stato (CAPES) presso il CMC. L'obiettivo è quello di favorire l'imprenditorialità dei ragazzi e incoraggiarli al proseguimento degli studi. Al termine dei cinque anni la maturità professionale offre la possibilità di ingresso a tutte le università, alle accademie della moda e naturalmente al mondo del lavoro.

IN UNA COMUNITA' EDUCATIVA

Il modello educativo canossiano.

Per quanto sia spesso decisivo nella propria vita l'incontro con un vero maestro, noi crediamo al valore aggiunto della comunità educativa. Crediamo, in particolare, che la famiglia sia un elemento insostituibile e cerchiamo di non esautorarla ma di creare alleanza con essa a favore del soggetto che cresce; la richiamiamo al proprio compito educativo e, per quanto possibile, cerchiamo di sostenerla nell'espletamento dello stesso. All'interno della comunità educativa, il gruppo dei docenti non è un insieme di persone totalmente omogeneo o, al contrario, totalmente disparato. Provenienti tutti da ambienti ecclesiali, anche diversi, ci accomunano la condivisione del progetto formativo - che insieme presidiamo e modifichiamo nel tempo - la passione per l'educazione e la disponibilità a confrontarsi e costruire insieme.

Per questo la capacità di interagire, di relazionarsi in modo adulto, di cooperare con altri nel lavoro educativo e formativo sono ulteriori elementi di stile da coltivare. Tutte le indicazioni di stile che abbiamo dato possono rientrare in quelle che, in un sistema di qualità, viene chiamato "codice deontologico" del docente.

2. L’impostazione didattica del Centromoda.

ESTRATTO DEL PROGETTO D’ISTITUTO.

… “ Destinatari di questo intervento educativo-formativo sono tutti i “minori”, quelli che ancora non hanno voce, non hanno parola, non hanno strumenti, non hanno posto...

Questa condizione di “minorità” può accadere a vari livelli ed in diversi momenti della

storia evolutiva di ognuno; può connotare particolarmente gruppi o strati di popolazione o aree geografiche.

Non tutti i “minori” sono nella medesima condizione di svantaggio, per questo, all’interno di un intervento volto alla promozione di tutti, destinatari privilegiati sono comunque i più poveri, gli esclusi, coloro che non possono accedere ai beni che la cultura fornisce.

Tanti sono i motivi di questa impossibilità di accedere: povertà economica o culturale, carenza di pre-requisiti (cognitivi, affettivi, valoriali), disorientamento e demotivazione… ”

IL PROGETTO DIDATTICO DEL CENTROMODA.

L'offerta formativa del CMC riflette una tradizione didattica consolidatasi nel tempo per mezzo di un percorso di ricerca, crescita e sviluppo che ha coinvolto tutte le componenti della scuola e che è stato portato avanti con profuso impegno dall'Ente gestore e dal personale impiegato in circa 80 anni di attività.

L'implementazione dell'offerta didattica, l'introduzione di nuove metodologie e la crescita umana e professionale del Centro sono stati possibili anche tramite il costante raffronto con la Provincia Autonoma di Trento, i CFP provinciali e le aziende di riferimento che

hanno sostenuto e tuttora sostengono gli allievi durante il proprio percorso di stage.

Un confronto che favorisce l'aggiornamento continuo dei contenuti disciplinari affrontati in classe e che permette un'adeguata formazione professionale degli allievi ai fini di un prossimo impiego. Prima di addentrarci nell'offerta formativa è bene ribadire due definizioni utili all'approfondimento.

"Formazione" può essere definita una progressiva acquisizione di competenze specifiche. "Competenze" sono invece l'insieme di saperi ed esperienze specifiche. A questo punto possiamo spiegare che le competenze si dividono in due categorie: Hard e Soft. Con le prime si intendono innanzitutto competenze tecnico professionali che permettono ad una persona di esercitare una professione ma anche ad esempio, la conoscenza delle lingue straniere; la capacità di far uso di programmi e/o pacchetti informatici; la frequenza di corsi formativi e il saper utilizzare macchinari e strumenti della produzione. Differentemente, le soft skills riguardano le capacità relazionali e comportamentali di ciascun individuo e caratterizzano il modo in cui ci si pone nel contesto lavorativo. Queste sono le competenze trasversali che al CMC sono ritenute necessarie a far bene nel mondo del lavoro e soprattutto nella vita:

1. **Autonomia** intesa come la capacità di svolgere i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione facendo ricorso alle proprie risorse.
2. **Fiducia** in se stessi ossia la consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee al di là delle opinioni degli altri.
3. **Capacità di adattarsi** all'organizzazione e al contesto lavorativo.
4. **Resistenza allo stress** come la capacità di reagire positivamente alla pressione lavorativa mantenendo il controllo, rimanendo focalizzati sulle priorità e di non trasferire sui colleghi le proprie eventuali tensioni.
5. **Capacità di pianificare ed organizzare idee**, identificando obiettivi e priorità e tenendo conto del tempo a disposizione, pianificarne il processo, organizzandone le risorse.
6. **Attenzione ai dettagli** ossia l'attitudine ad essere accurati, diligenti ed attenti a ciò

che si fa, curandone i particolari ed i dettagli verso il risultato finale.

7. Apprendere in maniera continuativa la **capacità di riconoscere le proprie lacune ed aree di miglioramento**, attivandosi per acquisire e migliorare sempre più le proprie conoscenze e competenze.
8. **Capacità di conseguire obiettivi**, l'impegno, la capacità, la determinazione che si mette nel conseguire gli obiettivi assegnati e se possibile, superarli.
9. Sapere **gestire le informazioni** organizzando e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse verso un obiettivo definito.
10. Essere intraprendente, avere **spirito d'iniziativa** sviluppando idee e saperle organizzare in progetti per i quali si persegue la realizzazione, correndo anche rischi per riuscirci.
11. **Capacità comunicativa** per trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i propri interlocutori, di ascoltarli e di confrontarsi con loro efficacemente.
12. **Problem solving** ossia un approccio al lavoro che, identificandone le priorità e le criticità, permette di individuare le possibili migliori soluzioni ai problemi.
13. **Team work**, un approccio a lavorare e collaborare con gli altri avendo il desiderio di costruire relazioni positive tese al raggiungimento del compito assegnato.
14. **Leadership** è l'innata capacità di condurre, motivare e trascinare gli altri verso mete e obiettivi ambiziosi, creando consenso e fiducia.

È altresì importante ribadire che il Piano dell'offerta formativa a cui fa riferimento il CMC fa esplicito riferimento alle Linee guida provinciali, ideate per orientare e supportare le Istituzioni formative nell'elaborazione dei Piani di studio d'Istituto. Esse contengono riferimenti e orientamenti ai fini delle scelte di programmazione didattica e della progettazione da parte del personale docente.
L'offerta formativa è dunque ponderata sui Piani di studio dei percorsi triennali e dei quarti anno di istruzione e formazione professionale in Provincia di Trento come da delibera di Giunta n. 1383 del 23/08/2021 e precedenti.

Un'ulteriore importante richiamo va quindi rivolto a quanto definito dall'Unione Europea nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, in cui si esplicitano 8 competenze chiave per la cittadinanza europea. Le competenze sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto; sono dunque quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Offerta formativa e Profili in uscita dell'indirizzo.

TERZO ANNO:
QUALIFICA PROFESSIONALE OPERATORE/TRICE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA.

La figura di operatore/trice interviene a livello esecutivo nel processo di produzione tessile e capi di abbigliamento e del prodotto tessile per la casa con autonomia e responsabilità. È competente rispetto all'applicazione di metodologie di base, di strumenti e informazioni specifiche che gli consentono di svolgere l'attività con un adeguato portfolio di competenze relative alla realizzazione di figurini e modelli, all'esecuzione delle operazioni di taglio, assemblaggio e confezionamento del prodotto.
L'operatore/trice dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa è una figura che prevede un primo inserimento al lavoro con abilità polivalenti ed arricchite da un'adeguata conoscenza sul processo produttivo dell'abbigliamento, può quindi operare nel reparto di realizzazione del campionario di piccole e medie aziende.

Principalmente si occupa delle seguenti mansioni:

- opera e collabora in tutte le fasi del processo produttivo, raggiungendo livelli di autonomia nella confezione completa dei capi del campionario e/o di produzione;
- nel ciclo di produzione artigianale, realizza in completa autonomia il figurino, il relativo cartamodello, il taglio in stoffa, la prima prova ed eventuali correzioni, le operazioni di confezione e le rifiniture del capo, lo stiro e il controllo finale;
- nel ciclo di produzione industriale, opera alla taglierina tradizionale e automatizzata, esegue il piazzamento dei tessuti, le operazioni di assemblaggio e confezione, effettua i controlli di vestibilità e qualità del capo finito.

L'operatore/trice dell'abbigliamento può quindi trovare impiego come lavoratore dipendente in piccole e medie imprese di abbigliamento, in laboratori artigianali di settore e nell'arredamento, in negozi di abbigliamento e affini.
È in grado di intrattenere rapporti interpersonali con il datore di lavoro, chiedere e offrire informazioni agli operatori del proprio reparto, mantenere adeguati collegamenti con eventuali responsabili di altri reparti garantendo il buon funzionamento del ciclo produttivo offrendo collaborazione e/o partecipando attivamente agli obiettivi che l'azienda propone. Deve anche saper valutare e interpretare le tendenze stilistiche della moda nella sua continua evoluzione, adattare le variabili produttive in relazioni alle mutate tendenze di

mercato , collaborare a migliorare ed a ottimizzare le lavorazioni e le materie prime utilizzate secondo i requisiti standard di qualità richiesti dai processi produttivi e individuare elementi utili per migliorare le condizioni operative, la qualità e la performance del proprio lavoro.

Le competenze caratteristiche della figura interessano un'ampia gamma di abilità come ad esempio, comprendere l'intero ciclo produttivo di un capo di abbigliamento quindi dall'ideazione di un figurino alla confezione e rifinitura del modello.
Deve essere in grado di compilare la scheda tecnica corredata di figurino individuando la tipologia del modello, il tessuto da impiegare, la metratura disponibile, il numero della taglia, individuare correttamente la tempistica realizzativa e valutare il proprio operato.
Di pari passo, attestare valide competenze significa pure saper rapportarsi e collaborare con i clienti e quindi con i fornitori e le aziende a prescindere che si tratti di una libera professione e/o di un rapporto di lavoro subordinato.
È importante saper ascoltare ed interpretare le "esigenze" dei clienti e rapportarsi a loro in maniera corretta e professionale. È necessario saper interpretare coerentemente il mood, le tendenze ed i dettagli che possono contraddistinguere un disegno tecnico dunque rielaborare in modo personale e con un proprio stile il rapporto stilistico della moda contemporanea.

QUARTO ANNO:
DIPLOMA PROFESSIONALE

Al CMC è possibile scegliere fra due percorsi annuali previo il superamento di un colloquio di selezione: Tecnico dell'abbigliamento e Tecnico del prodotto tessile per la casa.

1. IL TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il tecnico dell'abbigliamento interviene con autonomia, nel quadro di azioni stabilite e degli incarichi assegnati contribuendo al presidio del processo di produzione di capi di abbigliamento attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato con anche l'assunzione di sorveglianza delle attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti ed informazioni specializzate gli consente di svolgere attività nell'ambito della progettazione del prodotto

moda assecondando direttive specifiche ad opera dell'Ufficio stile. Interviene nella programmazione operativa del ciclo produttivo e della realizzazione di modelli per collezioni, controlla la qualità del prodotto/processo, rendiconta e valuta l'esito delle attività svolte. Il tecnico dell'abbigliamento opera nei settori dell'alta moda, sportivo, divise da lavoro, tessile, wellness e nei prodotti moda in generale.

Deve quindi essere in grado di:
progettare, elaborare, trasformare e sviluppare modelli su richiesta, anche con supporto CAD; programmare la parte di ciclo produttivo dell'abbigliamento compresa tra l'idea iniziale e il prodotto finito; individuare e predisporre i materiali e gli strumenti occorrenti alla progettazione e produzione; tagliare, confezionare e rifinire il prototipo, su carta e su stoffa; controllare le fasi del processo e la qualità del prodotto; apportare "sdifettamenti" e modifiche alle anomalie riscontrate.

Il Tecnico dell’abbigliamento è un professionista che lavora tra design e produzione. Si può dire infatti che se lo stilista è la mente, il modellista è il braccio. Lavora a stretto contatto anche con gli addetti della sala taglio, i prototipisti, i campionaristi e i responsabili di produzione. Deve quindi saper interpretare gli schizzi, gestire le produzioni, analizzare la fattibilità di uno stile e in alcuni casi anche essere in grado di mettere in discussione la validità di una creazione. In conclusione, creare un modello significa trovare un equilibrio tra le istruzioni dello stilista, le regole tecniche essenziali e i vincoli del proprio agire.
I modellisti devono cercare di anticipare eventuali problemi che possono sorgere in fase di produzione e assemblaggio, ricercando la massima precisione possibile. Il lavoro deve essere preciso al millimetro, il modello e tessuto passano attraverso così tante mani dopo aver lasciato il reparto Design che non c'è spazio per errori o approssimazioni. I modellisti devono poi adattare il proprio lavoro al tipo e al livello di automazione delle 'attrezzature del sito di produzione. Un approccio completo e globale diventa quindi essenziale.
Per quanto concerne il mercato, è possibile informare che il modellista trova impiego in aziende di abbigliamento grandi e piccole, a carattere sartoriale (atelier), industriale, oppure in strutture "model service”. Nell'area Progettazione, Modelleria, Prototipia, il Modellista può seguire una particolare tipologia di prodotto come ad esempio il capo spalla, la camiceria, ecc..., così da assumere maggiore padronanza e competenza in un settore specifico.

Grazie alla sua competenza tecnica unitamente alla visione complessiva del ciclo produttivo, il modellista può sviluppare la propria professionalità verso figure di responsabilità più ampia e gestionale quali a titolo di esempio:

A. Designer tecnico industriale / Progettista
B. Uomo prodotto
C. Responsabile della produzione
D. Responsabile della programmazione
E. Tecnico qualità produzione

La figura più alta e più richiesta attualmente e di certo per il prossimo futuro è quella del Tecnico di produzione in sedi dislocate all'estero. Oggi questo ruolo è svolto da ex-quadri aziendali che, in un'epoca di crisi e ristrutturazione, hanno perso il posto e si sono ricollocati come responsabili di produzione grazie alle profonde conoscenza dei processi lavorativi; persone spesso residenti per gran parte dell'anno all'estero con il compito di supervisionare la produzione nei paesi dove la ditta d'origine ha da tempo delocalizzato.

2. IL TECNICO DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA

La didattica del Centro si conferma sulla base della precedente offerta formativa, frutto di un attento lavoro di confronto interno ed esterno ossia con il "sistema scuola" provinciale che definisce la programmazione triennale per la formazione professionale. Un impegno che si sostanzia anche nel costante raffronto con le aziende partner presso le quali gli allievi svolgono un'attività di stage.

Dall’anno formativo 2021-22 è quindi stato introdotto un nuovo percorso. Le allieve e gli allievi iscritti possono quindi frequentare il percorso di "prodotti tessili per la casa".

Come risaputo, il settore moda è in continua evoluzione quindi particolarmente interessato a determinarsi in ogni settore del design come ad esempio l'interior. I brand più famosi da tempo hanno colto l'occasione per ampliare il proprio settore aprendo vere e proprie divisioni "home". Seguendo questa tendenza e intercettando la domanda del territorio che, in particolar modo nel settore alberghiero, richiede con sempre maggiore frequenza professionisti in grado di occuparsi di arredo tessile il Centromoda ha inserito nella sua proposta formativa questo nuovo percorso.

Il Tecnico dei prodotti tessili per la casa svolge in autonomia attività relative al ciclo industriale e artigianale di progettazione, modellizzazione, realizzazione, riparazione e confezionamento di arredi tessili.

Intervenire nella realizzazione e riparazione dei prodotti tessili per la casa, anche complessi e di differenti tipologie di tessuto, assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti nelle diverse fasi di lavorazione.

Ha competenze che riguardano la ricerca e valutazione di nuove tendenze che possono ispirare le collezioni casa. È in grado di elaborare input creativi che garantiscono l'innovatività delle nuove collezioni casa. Sa tradurre l'intuizione creativa in prodotti casa che rispondono ai requisiti richiesti dal mercato. Realizza graficamente bozzetti a schizzo (figurino) con matita o con l'utilizzo di sistemi informatizzati di prodotti casa. Definisce le caratteristiche funzionali e tecniche dei prodotti casa. Seleziona la scelta dei materiali (es. filati, dei tessuti, pellame, accessori, ecc.) per i prodotti casa. È capace di produrre la documentazione sulle qualità tecniche e morfologiche dei prodotti casa. Ha una particolare attenzione alla razionalizzazione dei parametri di progettazione delle collezioni di prodotti casa. Conosce la definizione dei requisiti della messa in produzione e delle relative condizioni di fabbricazione (scheda tecnica) di prodotti casa.

Collaborare all'elaborazione di proposte stilistiche dei prodotti tessili per la casa corredate di specifiche tecniche.

A diploma acquisito, le allieve e gli allievi avranno una competenza assai richiesta dal mercato e molto ricercata dalle aziende.

3. QUINTO ANNO: CORSO CAPES, MATURITÀ PROFESSIONALE

Dal 2021/22 è attivo questo percorso all'interno del Centromoda Canossa.

È un corso annuale che prepara i diplomati del quarto anno dell'Istruzione e Formazione professionale trentina all'Esame di Stato, che permette loro la successiva frequenza dell'Università, dei percorsi di Alta Formazione Professionale e l'iscrizione ad Albi professionali o specifici riconoscimenti professionali.

Organizzato sulla base dei criteri stabiliti dal Protocollo di Intesa fra le Province Autonome di Trento e di Bolzano e il MIUR – Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 54 del 18 gennaio 2013, prevede il rafforzamento delle aree dell'apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio economico, mentre la parte tecnico-professionale è realizzata attraverso un modulo di Project work. Il titolo in uscita è un Diploma di Istruzione Professionale – Settore Industria e artigianato - indirizzo Produzioni industriali e artigianali per il Made in Italy.

La progettazione del quinto anno CAPES si è ispirata ai seguenti principi dichiarati dalle linee guida: "Lo sviluppo di una solida base culturale su cui innestare le competenze tecnico professionali, proprie dei diversi indirizzi, costituisce una priorità dei nuovi percorsi degli Istituti Professionali.

Per corrispondere alle dinamiche evolutive degli assetti economici e produttivi e contribuire ad anticiparne i relativi sviluppi e fabbisogni è infatti richiesta una preparazione globale caratterizzata da una dinamica integrazione tra competenze culturali generali e competenze tecnico-professionali specifiche. A tal fine, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale dello studente prevedono una sempre più stretta integrazione tra la dimensione umanistica e quella tecnico-operativa, tipica delle vocazioni dell'Istruzione Professionale".
Al termine del percorso quinquennale gli studenti non solo avranno la possibilità di accedere a percorsi formativi di tipo terziario e universitario ma anche di inserirsi adeguatamente in aziende di settore, o esercitare le professioni in modo autonomo, secondo criteri di auto-imprenditorialità.

In questo senso ci si è posti tre obiettivi fondamentali:

- incrementare la capacità di utilizzo degli strumenti culturali – sia in ambito scientifico che umanistico - necessari per la comprensione dei processi socio-economici;

- accrescere il patrimonio lessicale ed espressivo, anche in lingua straniera

- aumentare le capacità progettuali degli studenti passando da una logica di progettazione di prodotto ad una di gestione di processo.

Le competenze acquisite nel corso annuale consentiranno agli studenti di affrontare con più sicurezza i percorsi accademici coerenti con gli studi intrapresi e di sviluppare maggiore consapevolezza, capacità d'analisi, riflessione critica e un atteggiamento di tipo scientifico nei settori professionali di riferimento.

Il corso è a numero chiuso e si accede attraverso una selezione che prevede una prova scritta (di Lingua italiana e Matematica) e un colloquio orale. Per i propri studenti diplomati interessati alla frequenza del quinto anno, come già avvenuto negli anni precedenti, il CMC organizza in orario extrascolastico percorsi di preparazione all'esame di ammissione.

Con l'anno scolastico 2026-27 avrà luogo una riforma che coinvolgerà le classi prime alle quali sarà proposto un percorso quadriennale che le porterà direttamente all'esame di diploma di tecnico.

3 Indicazioni generali sull'attività didattica

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Il Centromoda Canossa si approccia ad una didattica per competenze che fa riferimento ad un criterio metodologico in cui lo studente è al centro dell'azione didattica e assume responsabilità e autonomia nella costruzione del suo apprendimento. Il lavoro in classe è centrato sull'esperienza contestualizzata nella realtà, dove i diversi contenuti delle diverse discipline concorrono alla crescita e alla maturazione di ciascuno.

Le principali metodologie in uso al CMC sono:

- PBL Project based learning
- CLIL
- Didattica integrata
- Learning by doing
- Design thinking
- Didattica per competenze
- Alternanza scuola - lavoro

Le principali strategie usate nelle varie discipline sono:

- brainstorming
- lezioni frontali attive in aula con l'ausilio di slide
- ricerca individuale o di gruppo con uso dell'ipad
- discussione guidata dal docente
- dibattito in aula
- osservazione e analisi di casi reali

IL CONFRONTO CON LE AZIENDE

La formazione in contesto lavorativo rappresenta per gli studenti del CMC un'occasione importante per venire a contatto con il mondo del lavoro, frequentando aziende o enti pubblici e privati, al fine di toccare con mano le caratteristiche di un'azienda, la sua struttura, le modalità di organizzazione e suddivisione delle diverse attività. Non ultimo, serve ai ragazzi per applicare quanto hanno potuto apprendere nel loro corso di studi, verificando e rafforzando le competenze sia professionali che trasversali.
Nel corso del terzo e del quarto anno lo stage è curricolare, cioè è un percorso obbligatorio che fa parte dell'offerta formativa. Inoltre viene data la possibilità, a livello facoltativo, di intraprendere stage professionalizzanti estivi, in Italia e all'estero.